

A Francoforte i francesi sparano sulla folla

LINCOLN ERA PER L'ANNESSIONE DI FIUME ALL'ITALIA

La scoperta di un documento importante

ROMA, 6 Aprile.—Che l'interesse dell'America per l'annessione di Fiume non data da oggi è stato recentemente provato dalla scoperta di un vecchio giornale su cui era stampata una lettera che Abramo Lincoln, indirizzava al patriotta italiano Macdonio Melloni, celebre fisico, fondatore dell'Osservatorio Meteorologico del Vesuvio, ed autore di pregevolissime ed importanti opere, morto nel 1854.

La lettera di Lincoln, fu tradotta in italiano da Giuseppe Mazzini, il quale trovò l'originale conservato negli archivi da famiglia della Contessa Matilde Zuccolini di Modena.

La lettera, la quale fu scritta nel 1858, tratta dell'unificazione italiana e dice che tale unificazione è inconcepibile senza la Corsica, la Sicilia, la Sardegna, Trento e Trieste, o senza l'intero controllo su tutto l'Adriatico da Venezia e da Fiume alle Bocche di Cattaro, come su tutta la costa della Dalmazia e l'Albania.

Nella sua lettera, di così remota data, dimostrando chiaramente come egli vedesse perfettamente l'importanza politica della disputa Adriatica, Lincoln diceva:

"Colui che nega la necessità di quanto ho dimostrato calpesta i più santi principi di onestà politica.

"La Dalmazia ha 23 secoli d'istoria nazionale, mentre le poche unità etnografiche che si sono lanciate su di essa rappresentano i più barbari e selvaggi popoli della terra.

Bulgari, Croati, Serbi—i serbi specialmente—sono popoli che non hanno altra storia che quella del crimine della devastazione e del vandalismo d'ogni genere. Essi, in tutta la loro degradazione sociale sono il disonore dell'umanità. Essi debbono essere rigenerati dalla civiltà da Nazioni molto superiori. Nel nome dei principi della più alta umanità i popoli di Venezia non debbono esser più a luogo deprivati del loro lago. Opporsi alla loro annessione all'Italia senza riserve, è per i cittadini di ogni paese, e specialmente per la terra di Franklin e di Washington, la sanzione di un vero matriicidio, il quale coprirà il mondo d'infamia."

Il documento, il quale è molto lungo, attacca anche l'Inghilterra per la sua insopportabile politica e conclude esortando Melloni a continuare a combattere contro l'Austria.

Per gli abbonati che non si trovano in regola

Da questa settimana in poi tutti coloro che non si trovano in regola, non riceveranno più il nostro giornale ed il loro nome si cancellerà dalla lista.

Ci siamo appellati varie volte ai nostri abbonati non in regola, ma ben pochi hanno risposto all'appello.

Oggi, stante che la CARTA è molto SCARSA ed è aumentata di prezzo, siamo costretti a regolarci come sopra abbiamo detto, per non farne sciupo senza profitto.

IL PATRIOTA

L'Italia e L'Inghilterra non hanno ancora rivelato la loro attitudine alla Francia

MAGONZA, 8 Aprile.—A Francoforte avvenne ieri dei gravi disordini a cui posero fine le truppe francesi che fecero fuoco sulla folla uccidendo sei tedeschi e ferendone una quarantina. Parlando di questi incidenti il generale Degoutte, giunto ieri sera da un giro d'ispezione nella zona occupata dai francesi, dichiarò:

LA NAVIGAZIONE AEREA

È giunto agli Stati Uniti, il Comm. Gianni Caproni, inventore dei giganteschi velivoli, che solcano i cieli.

Il Comm. Caproni è venuto in America perché questa è la terra più adatta, nel momento attuale, a dare sviluppo ai progetti meravigliosi di Gianni Caproni.

L'ospite distinto, parla l'Inglese splendidamente, conosce numerosi americani, ha un nome noto, acclamato e stimato, e a quello che dice ci si può credere, come si può credere che le sue speranze di oggi, saranno domani miracolosi fatti compiuti.

Gianni Caproni è venuto per mare, a bordo del "Giuseppe Verdi", ma più presto di quello che si crede, può darsi che parta in aeroplano e torni per le vie del cielo.

Il geniale inventore confida fermamente che presto le navi che ora fanno il traffico dell'Oceano, saranno considerate come delle tartarughe, buone sole a portare della merce.

La costruzione di giganteschi "Caproni", che offrono ogni sicurezza, ogni confort, non tarderà molto, e la conquista dei cieli non sarà, l'opera del secolo venturo ma l'opera di domani.

Attualmente Gianni Caproni sta perfezionando un motore che svilupperà 3000 cavalli di forza, e con un motore simile si può correre quasi come il baleno.

Ma la questione della velocità non è la sola che debba essere risolta perché sia stabilita una linea regolare area, tra il vecchio e il nuovo mondo.

Bisogna che le aeronavi sieno sicure, quanto e più di quelle che solcano i mari.

Sarà possibile ciò? Lo deve essere, se Gianni Caproni afferma che tutti preferiranno la via del cielo a quella dell'Oceano.

Ci auguriamo di poter presto annunciare le partenze dei Caproni giganti, come attualmente annunziamo quelle dei piroscafi, e ci sentiamo orgogliosi, se la grande impresa delle comunicazioni aeree sarà resa sicura da un italiano.

Le caravelle comandate da Cristoforo Colombo, portarono i primi figli d'Europa nel grande Continente, che si chiamò poi America, e, forse, un italiano sarà il primo ad avvicinare il vecchio al nuovo mondo, con un regolare servizio di aeroplani, forti, sicuri e grandiosi.

Al genio italiano non deve mancare anche questo trionfo.

Ah! quei "Dagos" di cosa non sono mai capaci!

PER METTERE IN PRIGIONE IL CAPO DEI PROIBIZIONISTI

Mandano da Albany che il deputato colonnello Gillet, ha proposto al Comitato Giudiziario dell'Assemblea, che sia messo nelle carceri della Contea di Albany, William Anderson, il capo statale dei proibizionisti. La prigione dovrebbe durare fino al 24 Aprile, giorno in cui la Legislatura chiude i suoi battenti.

Come è noto Anderson deve comparire dinanzi al Comitato Giudiziario dell'Assemblea per rendere conto della sua attività, onde far trionfare il proibizionismo alla Camera dei Deputati di Albany.

Anderson ha scritto una lettera al suo amico on. Sweet, presidente della Camera dei Deputati, esternando la certezza che non sarà messo in prigione da una Legislatura moribonda.

Recenti dispacci da Shanghai informarono che il Silesia era stato assegnato all'America, ed immediatamente dopo si seppe che i piroscafi requisiti dalla Cina durante la guerra sarebbero stati distribuiti fra gli Alleati dell'Intesa.

I BRIGANTI D'AMERICA

Mandano da St. Louis, Mo., che di pieno giorno, un audace bandito entrò nei locali della Easton-Taylor Trust Company, mentre una quindicina di clienti della banca erano dietro a sbrigare i loro affari, e col revolver in pugno e minacciando morti e rovine, rubò \$20,000.

Sopraggiunta la polizia il bandito si ricoverò nel teatro adiacente agli uffici della banca, dove per 20 minuti battagliò con la polizia a colpi di revolver.

Un poliziotto fu ucciso, tre altri restarono gravemente feriti, e finalmente il bandito cadde morto.

La polizia dice che il bandito era sotto l'influenza dei narcotici.

Difficile sarà identificare questo audacissimo malfattore, perché fu ferito in molte parti della faccia, in modo che venne completamente sfigurato.

"Il primo giorno dell'occupazione di Francoforte non avvenne alcun incidente e fummo accolti dalla popolazione quasi cordialmente. Poi, in seguito ad ordini venuti da Berlino, si notò un certo fermento nella popolazione. Questo fermento degenerò in un'aggressione ed i nostri soldati furono costretti, per difesa personale, a fare uso delle armi. Per quanto mi consta noi non abbiamo avuto alcuna perdita.

"L'incidente dimostra che dobbiamo stare in guardia contro le manovre di Berlino. Abbiamo le prove irrefutabili che le aggressioni di Francoforte e gli avvenimenti del Ruhr sono da attribuirsi alla medesima reazione militare."

DONNE E RAGAZZI FRA LE VITTIME

FRANCOFORTE, 8 Aprile.—In diversi punti della città avvennero nel pomeriggio di ieri conflitti fra le truppe francesi e la popolazione. Parecchi tedeschi furono uccisi e feriti.

Le truppe coloniali francesi, composte di negri che non hanno fatto buona impressione sul popolo, direbbero una mitragliatrice contro una folla riunitasi nella Schillerplatz uccidendo un uomo ed un bambino e ferendo otto donne e quarantaquattro uomini. Alcuni dei feriti versano in condizioni disperate.

Alle 8 di ieri sera l'ordine era stato ristabilito e le vie della città erano continuamente percorse da pattuglie francesi.

Gli incidenti di ieri furono originati da una voce che i francesi, in seguito alle pressioni da parte degli Alleati, avevano avuto ordine di evacuare Francoforte. L'eccitamento della folla fu poi aumentato dagli studenti che attraversavano la città in automobile ed arringavano la folla dicendo tutto il male possibile ed immaginabile degli invasori francesi.

La folla cominciò ad assumere un atteggiamento ostile verso le truppe coloniali in servizio di pattuglia. Alcuni soldati negri furono disarmati, ma corsero in loro aiuto altri francesi che fecero fuoco sulla folla.

La situazione è molto tesa e si teme il ripetersi dei conflitti. L'indignazione del popolo non ha più limiti.

L'ITALIA RIPROVA

ROMA, 8.—Dai commenti della stampa si rileva che in Italia unanimemente si riprova l'attitudine aggressiva della Francia contro la Germania.

Nei circoli ufficiali nessuno mette fuori opinioni compromettenti, ma, in linea privata, non pochi parlamentari hanno espresso giudizi che condannano la politica francese.

Alcuni accusano d'intransigenza il Governo di Francia, e dichiarano che esso tende al disgregamento della Germania, val quanto dire alla sua distruzione nazionale.

Generalmente si aspetta che gli Alleati costringeranno la Francia a rinsavire, ritirando subito le sue truppe dalle città renane.

Il transatlantico fiat con cinque persone a Bordo a 261 km. all'ora

Il grande aeroplano transatlantico A. R. F. da poco ultimato nei cantieri aeronautici della Fiat, il 2° febbraio 1920, ha iniziato i suoi voli al Campo di Mirafiori a Torino con un meraviglioso record mondiale di velocità battuto dal noto tenente Francesco Brak Papa che, con quattro passeggeri a bordo, a raggiunto l'impressionante velocità di 261 Km. all'ora.

Il volo si è svolto secondo le norme della Federazione Internazionale Aeronautica ed è stato ufficialmente controllato dai commissari dell'Aero Club d'Italia Comm. Ceirano e Cav. Gustavo Verona e dagli ufficiali dell'Aviazione Militare Italiana Capitano Capitano Carignani, Tenente Muraro, Fantauzzi, Torelli e Maresciallo Piccioni ai quali era affidato il controllo degli apparecchi elettrici di misura.

Questo record segna una svolta veramente decisiva nello sviluppo dell'aviazione e dimostra con quanta serietà d'intendimenti e con quanta larghezza di mezzi la grande Casa Italiana, già così nota per la sua multiforme attività nei diversi rami dell'industria, perseveri nello studio di questa nuova branca dell'ingegneria alla quale è certamente riservato un tradioso avvenire.

L'apparecchio A. R. F., ideato e progettato dall'ing. Celestino Rosatelli, è quello stesso che nello scorso dicembre all'Esposizione Internazionale di Parigi richiamo la generale ammirazione dei tecnici per la sua poderosa mole non disgiunta da una eleganza ed armonia di linee senza pari.

Tale apparecchio biplano a fusoliera azionato dal potente motore A 14 da 700 HP, anch'esso opera della Fiat contiene, oltre al personale di bordo ed agli strumenti di rotta, trenta ettolitri di combustibile sufficiente all'alimentazione del motore per 20 ore di seguito, ciò che permette al velivolo di coprire senza scalo l'enorme percorso di 5000 Km., mentre la traversata dell'Atlantico è di soli 3000.

Evviva la FIAT.

Un pittore futurista espone ad una mostra un suo quadro rappresentante due sposini in perfetto idillio: lei tutta vestita di giallo, lui tutto di verde scuro. Sul cartellino il pittore ha posto il titolo: "Luna di miele."

Pochi giorni dopo, per opera di un burlone, il cartellino appare modificato così: "L'una di miele: l'altro di spinaci."

—Va benissimo; ma, dite un po' il pollo che mi avete servito poco fa quando le avete pelato?

—Ah, non dubiti, era freschissimo, lo abbiamo ucciso proprio stamattina e appena morto l'abbiamo pelato.

—Dunque l'avete pelato morto? E perché gli avventori il pelate vivi? E mi chiamate quest' "Trattoria dell'uguaglianza."

Al rumore dello scoppio accorse la folla, e tutti crederono che si trattasse di una bomba.

Tanti erano i curiosi che bisognò chiamare la riserva di Polizia.

Calanto non si può dar pace per il disastro che lo ha colpito.

Recenti dispacci da Shanghai informarono che il Silesia era stato assegnato all'America, ed immediatamente dopo si seppe che i piroscafi requisiti dalla Cina durante la guerra sarebbero stati distribuiti fra gli Alleati dell'Intesa.

I BRIGANTI D'AMERICA

Mandano da St. Louis, Mo., che di pieno giorno, un audace bandito entrò nei locali della Easton-Taylor Trust Company, mentre una quindicina di clienti della banca erano dietro a sbrigare i loro affari, e col revolver in pugno e minacciando morti e rovine, rubò \$20,000.

Sopraggiunta la polizia il bandito si ricoverò nel teatro adiacente agli uffici della banca, dove per 20 minuti battagliò con la polizia a colpi di revolver.

Un poliziotto fu ucciso, tre altri restarono gravemente feriti, e finalmente il bandito cadde morto.

La polizia dice che il bandito era sotto l'influenza dei narcotici.

Difficile sarà identificare questo audacissimo malfattore, perché fu ferito in molte parti della faccia, in modo che venne completamente sfigurato.

IL CONVEGNO DI SAN REMO

ROMA, 6.—L'apertura della Conferenza di San Remo è definitivamente stabilita pel giorno venturo corrente.

L'on. Nitti avrebbe dichiarato che il convegno non avrà termine senza la soluzione completa del problema adriatico, e principalmente della questione di Fiume.

Si ha per certo, inoltre, che gli Stati Uniti vi saranno rappresentati dal loro Ambasciatore a Roma, Robert Underwood Johnson.

CONTROVERSIA DIPLOMATICA ITALO-CINESE

ROMA, 6.—Il recente sequestro da parte dell'Italia, del piroscalo Silesia, requisito dalla Cina durante la guerra, ha sollevata una controversia diplomatica fra le due nazioni.

Il piroscalo trasportava truppe czechesche da Vladivostok a Trieste e l'Italia se ne impossessò, pel motivo che era appartenuto ad una linea di navigazione austriaca, che divenne proprietà italiana, con l'occupazione di Trieste.

La Cina ha rigettato la proposta di sottoporre la questione ad un arbitrato, e non vuol considerare altro accomodamento che la restituzione del piroscalo.

Recenti dispacci da Shanghai informarono che il Silesia era stato assegnato all'America, ed immediatamente dopo si seppe che i piroscafi requisiti dalla Cina durante la guerra sarebbero stati distribuiti fra gli Alleati dell'Intesa.

LA "GIORNATA AZZURRA" A CENTOCELLE

ROMA, 6 Aprile.—Il 25 corrente, nell'Aerodromo di Centocelle, s'inaugurerà il primo campo d'aviazione civile.

La giornata memorabile, viene denominata "Giornata Azzurra."

I più valorosi "assi" della nostra aviazione, effettueranno una finta battaglia aerea.

La popolazione attende con viva ansia l'annunziato evento aviatorio.

IL CANCELLIERE AUSTRIACO A ROMA

ROMA, 6.—Il Cancelliere austriaco Renner è atteso a Roma per tutto sabato. Egli viene per discutere col Governo d'Italia questioni politiche d'interesse comune, fra cui quella riguardante la costituzione del Titolo a Stato indipendente.

GLI EFFETTI DEL PROIBIZIONISMO

NEW YORK, 3.—Giovanni Calanto che ha un negozio di frutta al 1561 Ave. A., non potendo stare al regime dell'acqua, si era fatto con l'uva secca e tutti gli altri ingredienti che ci vogliono, un barile di vino.

Ora avvenne che ieri, mentre il negozio di frutta era in consegna di Michele Cioffi, cognato di Calanto, il vino, giunto al massimo grado della fermentazione, non potendo trovare via di sfogo, fece scoppiare il barile e devastò mezzo il negozio di Calanto e ricoprì di vino spumeggiante il Cioffi.

Al rumore dello scoppio accorse la folla, e tutti crederono che si trattasse di una bomba.

Tanti erano i curiosi che bisognò chiamare la riserva di Polizia.

Calanto non si può dar pace per il disastro che lo ha colpito.

CAMBIO DI OGGI Per Rimesse in Italia

306

PER CENTO Lire 2030 per \$100.00

Per sollecite rimesse di denaro o depositi all'estero, usate l'inappuntabile servizio e i vaglia garantiti della

FARMERS BANK & TRUST COMPANY, Indiana, Pa.